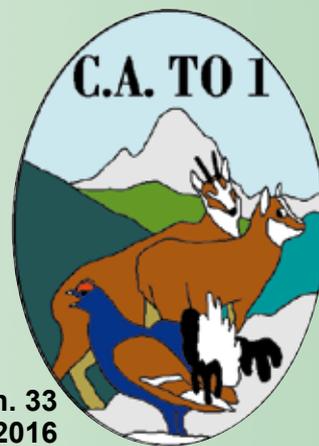


COMPENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario



n. 33
Settembre 2016

Risultati caccia 2015

Risultati censimenti
primaverili 2016

Piani di prelievo e calendari
stagione venatoria 2016/2017

Novità stagione 2016/2017

Regolamento
generale della caccia

Aree di caccia specifica

Editoriale

Lupi, cani e sciacalli ...

anche quest'anno siamo arrivati all'apertura e come ogni anno si presentano molti dubbi, alcuni dei quali in grado di fare desistere chiunque avesse un minimo di buon senso, ma non noi che per vedere un forcello o una coturna, un camoscio, un cervo o una lepre siamo capaci di levatacce ad ore indicibili, giornate polverose, consumando scarponi e ginocchia, che nascono a notte e muoiono all'imbrunire per rinascere nei ricordi la sera.

In questo contesto ci si trova a convivere con la ormai consueta presenza dei lupi, che non essendo vegetariani hanno certamente modificato il comportamento degli animali rendendoli anche meno contattabili e prevedibili;

con quegli sciacalli che vorrebbero scomparissero caccia e cacciatori tanto per potersi fregiare del merito di fronte ai propri sostenitori politici; o con quegli altri, di altra sottospecie, che sono sempre in prima fila a lamentarsi (magari al bar o alla festa del paese) di come va la gestione ma se gli chiedi di intervenire ad una manifestazione o di impegnarsi nella gestione hanno tutto da fare loro ... se no sicuro ci sarebbero.

Con la selvaggina che a volte ci pare scarsa, dimenticandoci che questo può essere dovuto al fatto che molte specie patiscono la presenza di cani lasciati incustoditi, magari i cani sono nostri o del vicino di casa...

Tutto sommato però va bene così perchè si può andare a caccia, pazienza se dell'ultima lepre che conosco esserci, peccato però che non possa farlo tre giorni a settimana, daltronde il CA che abbondantemente pago dovrebbe fare ...

Scusate lo sfogo ma, comunque vada, in bocca al lupo a tutti cerchiamo di vivere la nuova stagione che ci si presenta davanti con tutta la serenità possibile perchè come ho letto da qualche parte : "per contare l'età di un uomo il tempo trascorso a caccia non vale..."

**Il Commissario
GENRE Piero**

IN QUESTO NUMERO

Risultati stagione
venatoria 2015/2016.....Pag. 3

Classifiche trofei
stagione 2015/2016.....Pag. 4

Risultati
censimenti 2016.....Pag. 6

Novità stagione
venatoria 2016/2017Pag. 9

Regolamento generale
della caccia stagione
venatoria 2016/2017 Pag. 11

Piani e calendari
stagione venatoria
2016/2017Pag. 26

Regolamento aree di
caccia specifica.....Pag. 27

I conti del 2015.....Pag. 30

Misure di conservazione
per la tutela della Rete
Natura 2000Pag. 31

Attività svolte
nel 2015.....Pag. 34

Notizie brevi.....Pag. 35

In copertina:
Lepre variabile

(Foto G. Bertolotto)

In quarta di copertina:
Cervi

(B. Gai, acrilico su tela, cm 50x70)

COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
GENRE PIERO 349 8111247

Segretaria:
RIVOIRA Paola 0121 598104

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
MERCOLEDI' 14,00 – 17,00
VENERDI' 14,00 - 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

RISULTATI PRELIEVO STAGIONE VENATORIA 2015/2016

CAMOSCIO 17.9-21.11	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	19	21	111%	24	23	96%	14	15	107%	57	59	104%
FEMMINE AD.	20	21	105%	24	25	104%	15	16	107%	59	62	105%
YEARLING	24	13	54%	30	21	70%	18	15	83%	72	49	68%
CAPRETTI	2	1	50%	3	2	67%	1	1	100%	6	4	67%
Totale	65	56	86%	81	71	88%	48	47	98%	194	174	90%
Di cui tiri non conf.					1			1			2	
Di cui sanitari		10			4			3			17	

CAPRIOLO MA: 3.9-14.11 FA/GIO: 17.9-12.12	Val Pellice			Pragelato			Resto Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	28	24	86%	0			31	21	68%	16	12	75%	75	57	76%
FEMMINE AD.	29	29	100%	0			32	25	78%	17	16	94%	78	70	90%
GIOVANI	38	17	45%	0			42	6	14%	22	4	18%	102	27	27%
Totale	95	70	72%	0			105	52	50%	55	32	58%	255	154	60%
Di cui tiri non conf.								2			1			3	
Di cui sanitari		2						1						3	

CERVO 15.10-12.12	Pragelato			Bassa Val Chisone 1			Bassa Val Chisone 2			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	3	2	67%	3	2	67%	1	1	100%	2	1	50%	9	6	67%
MASCHI SUBAD.	5	3	60%	4	6	150%	2	2	100%	2	2	100%	13	13	100%
FEMMINE AD.	13	2	15%	12	12	100%	4	4	100%	4	1	25%	33	19	58%
DAGUET	4	1	25%	3	2	67%	1		0%	1		0%	9	3	33%
GIOVANI	11	2	18%	10	6	60%	4	4	100%	3	1	33%	28	13	46%
Totale	36	10	28%	32	28	88%	12	11	92%	12	5	42%	92	54	59%
Di cui tiri non conf.		1			3									4	
Di cui sanitari					1									1	

MUFLONE 17.9-21.11	Val Pellice		
	PRE	REA	%
MASCHI AD.	3	2	67%
FEMMINE AD.	4	3	75%
FUSONI	1		0%
AGNELLI	2	2	100%
Totale	10	7	70%
Di cui tiri non conf.		1	
Di cui sanitari		2	

CINGHIALE 27.9-27.12
Val Pellice 137
Valli Chisone e Germanasca 372
Totale CATO1 509

	Val Pellice			Valli Chisone e Germ.			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
FAGIANO DI MONTE	12	6	50%	22	23	105%	34	29	85%
COTURNICE	8	8	100%	7	7	100%	15	15	100%
PERNICE BIANCA							12	14	117%
LEPRE VARIABILE (1)							0	0	0%
VOLPE							100	20	20%

Note:
 PRE= piano previsto
 REA= piano realizzato
 % = percentuale di realizzazione
 (1) = specie non cacciabile



La stagione venatoria 2015/16 ha visto luci ed ombre a seconda delle specie.

Per il Capriolo i piani approvati e il numero di capi prelevati sono risultati i più contenuti degli ultimi 15 anni. Prosegue la "crisi" per questo ungulato, che ha visto in soli tre anni una riduzione dei piani del 37% e degli animali cacciati addirittura del 43%!

Anche la caccia al camoscio ha visto tempi migliori: il piano approvato è stato il secondo più basso dal 1996, ma la percentuale di prelievo è risultata piuttosto elevata e nello stesso periodo (1996-2015) vi sono state cinque stagioni con abbattimenti complessivamente inferiori.

La caccia al cervo ha avuto invece un esito complessivamente favorevole, con un prelievo che si posiziona al secondo posto dal 1996, inferiore solo a quello della stagione 2013/2014. E questo nonostante il decisamente scarso contributo del distretto di Pragelato dove, a causa dello scarso innevamento, è stato prelevato un numero di animali fra i più bassi di tutti i tempi.

La caccia al muflone si conferma infine nei numeri della stagione precedente, nonostante i risultati poco incoraggianti dei censimenti e i piani decisamente contenuti.

La caccia ai Galliformi alpini è stata decisamente più favorevole, con piani e prelievi superiori a quelli degli ultimi anni, buona percentuale di prelievo ed elevato numero di giovani nei carneri, indice di una stagione riproduttiva fra le migliori degli ultimi decenni.

Anche per la caccia al cinghiale è stata una stagione molto positiva: il risultato complessivo finale degli animali cacciati è il terzo migliore dal 1996, ben oltre la media. L' "impatto" della terza giornata di caccia (lunedì) è da considerarsi quasi completamente ininfluenza, poichè solo 10 capi sono stati cacciati di lunedì.



Camosci nella neve.

(Foto M. Giovo)

CLASSIFICHE TROFEI STAGIONE VENATORIA 2015/2016

Vengono presentate le classifiche dei migliori trofei cacciati nella stagione 2015/2016, con i primi dieci migliori trofei di Camoscio maschio adulto, i migliori cinque trofei di Camoscio femmina adulta e i cinque migliori trofei di Cervo maschio adulto.

I punteggi, non ufficiali, sono stati calcolati secondo il metodo del CIC sui dati biometrici rilevati al centro di controllo. Si ricorda che tali valutazioni sono puramente indicative e gli stessi trofei misurati a distanza di tempo potrebbero anche risultare differenti per 1-2 punti, spesso in difetto.

Viene riportata anche la classifica dei 10 cinghiali "più grossi" in ordine di peso totalmente eviscerato (per quelli presentati al Centro di controllo interi o parzialmente eviscerati, è stato applicato un coefficiente correttivo del peso).

Classifica trofei Camoscio maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	MUSCARIELLO RENATO	TORINO	PERRERO	8	107,1	ARGENTO
2	PONS ENRICO	MASSELLO	PERRERO	11	105,8	ARGENTO
3	SITZIA GIORGIO GIUSEPPE	PRAGELATO	ROURE	13	105,4	ARGENTO
4	PEJRONE GIOVANNI CESARE	MONCALIERI	PRALI	11	104,1	BRONZO
5	BERMOND EZIO	TORINO	PRAGELATO	4	103,9	BRONZO
6	BERTINI PAOLO	RIVA VALDOBBIÀ	BOBBIO PELLICE	10	103,9	BRONZO
7	ARMAND FILIPPO	CESANA TORINESE	PRALI	4	103,9	BRONZO
8	BREUZA RICCARDO	POMARETTO	PRALI	12	103,9	BRONZO
9	GUARIENTI AGOSTINO	GARDA	PRALI	9	103,8	BRONZO
10	DECKER PAOLO EMILIO	TORINO	SALZA DI PINEROLO	5	103,1	BRONZO

Classifica trofei Camoscio femmina adulta

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	OREGGIA AURELIO	TREZZONE	PRALI	10	99,9	BRONZO
2	GROSSO MAURO AUGUSTO	TORINO	BOBBIO PELLICE	11	99,8	BRONZO
3	AGLIO IVO	PEROSA ARGENTINA	PRALI	15	94,7	-
4	MOLINARO NICOLA	POIRINO	PRALI	10	92,3	-
5	MANCASSOLA PIETRO	CAVARGNA	PRALI	5	91,7	-

Classifica Cervo maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	GELATO DANIELE	PERRERO	PEROSA ARGENTINA	6	179,0	BRONZO
2	PEYRONEL DANIELE	BRICHERASIO	PERRERO	8	175,7	BRONZO
3	BOCCHETTO MARINO	ROLETTO	ROURE	10	174,0	BRONZO
4	GENRE PIERO	POMARETTO	PRAMOLLO	6	169,4	BRONZO
5	VALSESIA LUCIANO	SESTRIERE	PRAGELATO	10	153,2	-

Classifica Cinghiale

N.	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Sesso	Età	Peso tot. eviscer. kg
1	CORDERO FRANCO	CERCENASCO	INVERSO PINASCA	MASCHIO	3 anni	92,3
2	PRIALIS ENZO	CAVOUR	RORA'	MASCHIO	3 anni	88,4
3	GODIN JODI	S. GERMANO	PINASCA	MASCHIO	3 anni	86,7
4	ASCHERO GIORGIO	PINASCA	ROURE	MASCHIO	31-32 mesi	83
5	ROSTAGNO EZIO	PERRERO	PERRERO	MASCHIO	31-32 mesi	82,4
6	FERIOZZI SIMONE	PRAGELATO	PRAGELATO	MASCHIO	31-32 mesi	81,8
7	FARANDO LUCA	CANTALUPA	CANTALUPA	MASCHIO	3 anni	79,9
8	ALBERTO GIOVANNI BATTISTA	ROLETTO	ROLETTO	MASCHIO	3 anni	77,8
9	PORPORATO PIER PAOLO	POMARETTO	PERRERO	MASCHIO	31-32 mesi	77,5
10	AVONDETTO RENZO	PRAROSTINO	ROURE	MASCHIO	3 anni	76,7



RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2016

UNGULATI

MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling M	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice (aprile) (6)	9/4	28	19	1.599	29	4	0	4	12	9
Val Pellice (giugno)	11/6	35	18	4.144	49	8	4	8	20	9

CAPRIOLO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	9-10/4	96	53	6.101	261	86	126	49
Pragelato	16/4	34	17	3.661	28	8	5	15
Bassa Val Chisone (1)	6-13-16-24/4	95	45	10.179	216	66	94	56
Val Germanasca (5)	20-24/4	56	30	3.743	171	63	60	48
TOTALE		281	145	23.684	676	223	285	168

CERVO

Distretto/Settore	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Daguet	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Pragelato	16/4	34	17	3.661	195	15	7	84	17	72
Bassa Val Chisone 1 (2)	13-16/4	50	22	4.967	110	5	4	11	13	77
Val Germanasca (4)	20-24/4	55	30	3.743	53	3	3	21	13	13
Bassa Val Chisone 2 (3)	6-24/4	20	13	2.712	28	6	2	2	13	5
TOTALE		159	82	15.083	386	29	16	118	56	167

CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	11-12/6	100	49	10.752	969	211	111	150	299	198
Val Chisone (7)	16-24/4; 18/6	73	38	6.822	346	19	46	72	95	114
Val Germanasca (8)	16-24/4-19-24/6	82	40	8.529	604	104	54	102	162	182
Zone fuori distretti	24/4-11/6	4	2	293	11	2		4	5	
TOTALE		259	129	26.396	1.930	336	211	328	561	494

Note: il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

1) risultato combinato fra i conteggi notturni del 6-13/4 e le osservazioni durante il censimento del 16-24/4

2) risultato combinato fra il conteggio notturno del 13/4 e le osservazioni durante il censimento del 16/4

3) risultato combinato fra il conteggio notturno del 6/4 e le osservazioni durante il censimento del 24/4

4) risultato combinato fra il conteggio notturno del 20/4 e le osservazioni durante il censimento del 24/4 e osservazioni occasionali

5) risultato combinato fra il conteggio notturno del 20/4 e le osservazioni durante il censimento del 24/4

6) risultato combinato con osservazioni occasionali

7) Comune di Pragelato censiti il 24/6

8) Comune di Pomaretto e Vallone di Ricalaretto (Perrero) censiti il 16-24/4

GALLIFORMI ALPINI

Specie	Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi/100 ha
FAGIANO DI MONTE	Val Pellice	14/5	17	10	1143	43	3,8
	Val Germanasca	15/5	20	10	1404	62	4,4
	Pragelato	15/5	10	6	772	22	2,8
COTURNICE	Val Pellice	17/5	17	9	665	31	4,7
	Pragelato	20/5	14	7	847	14	1,7
	Val Germanasca	24/5	8	4	727	9	1,2
PERNICE BIANCA	Val Chisone	28/5	10	9	523	13	2,5

Il risultato del censimento inizio-primaverile del Muflone del 2016 ha rivelato un nuovo minimo storico di animali osservati per la colonia di Muflone della Val Pellice (e il dato è pure integrato con osservazioni di animali raccolte nei giorni successivi al censimento!).

Ancora una volta, fortunatamente, le osservazioni raccolte durante il censimento del Camoscio sono leggermente più incoraggianti e confermerebbero una certa stabilità numerica della colonia, almeno negli ultimi tre anni.

Viene confermato quindi quanto già emerso negli ultimi anni, ovvero che si osservano più mufloni durante il censimento del Camoscio che durante il censimento specifico ad aprile, in controtendenza con quanto mostrato in precedenza.

Questo indica una fortissima sottostima del censimento di aprile, quando gli animali sono concentrati a quote basse in aree fortemente boscate, ma anche il conteggio "estivo" è certamente poco preciso, soprattutto per alcune aree esterne all'Oasi del Barant, dove gli animali gravitano spesso al limite di zone boscate o non monitorate con il censimento del Camoscio; deve pertanto presumersi che la colonia, senz'altro ridottasi numericamente nel corso degli anni, abbia certamente una consistenza maggiore di quella stimata.

La pressione venatoria non incide comunque assolutamente sulla dinamica di popolazione della specie, vista l'esiguità del numero di capi abbattuti.

I conteggi 2016 del Capriolo dei distretti Pragelato, Bassa Val Chisone e Val Pellice sono stati condizionati da condizioni meteorologiche negative. Nebbia, scarsa visibilità, pioggia fino a poche ore prima dell'inizio delle operazioni hanno compromesso più

o meno direttamente l'osservazione degli animali su gran parte delle aree di osservazione. Solo gli animali osservati con i censimenti notturni per la Bassa Val Chisone hanno permesso di limitare ulteriormente la flessione rispetto al 2015, comunque anche gli esiti di questi monitoraggi evidenziano un calo di animali osservati rispetto alla primavera scorsa.

Solo il dato della Val Germanasca è stato raccolto in condizioni ottimali, pur con un ritardo di una settimana rispetto alla data prefissata, quando il conteggio era stato rinviato per maltempo.

Occorre però precisare che il dato del 2015 di quest'ultimo distretto era stato quello più fortemente condizio-

nato in senso negativo dalle condizioni ambientali: anche allora rinviato per maltempo, quindi eseguito con un già forte sviluppo della foglia e con visibilità limitata in molte zone per fitta nebbia.

Complessivamente sono stati conteggiati su tutto il territorio del CATO1 ben 261 caprioli in meno rispetto al 2015, con una flessione del 28%. Le diminuzioni maggiori sono state registrate in Val Pellice (-26%), in Bassa Val Chisone (-39%) e a Pragelato (-42%) e questi ultimi due distretti sono quelli maggiormente penalizzati dalle cattive condizioni ambientali durante le operazioni di conteggio.

Considerato il trend degli ultimi anni è ormai è innegabile, evidente e gene-



Mufloni in primavera.

(Foto F. Gaydou)

realizzata la diminuzione del numero di esemplari di questa specie sull'area di censimento. Rispetto alla primavera 2008, anno in cui si osservò il maggior numero di animali, la flessione è stata del -60% sull'intera superficie censita.

Si deve comunque considerare che la presenza stabile e diffusa del Lupo non solo incide negativamente per effetto della predazione diretta sugli animali, ma contribuisce anche a causare modificazioni comportamentali che possono incidere sulla distribuzione, sulla contattabilità e sull'osservazione degli animali. Insomma, la flessione reale di questi ultimi anni della popolazione di Capriolo nelle Valli Pellice, Chisone e Germanasca potrebbe essere inferiore a quanto si registra con i censimenti, la cui sottostima potrebbe essere aumentata proprio in funzione dei fattori sopra indicati.

Per il Cervo la primavera 2016 è stata caratterizzata da minor innevamento a quote medie e basse e pertanto da un più precoce ricaccio erbaceo. Come in altre occasioni come questa, si sono pertanto osservati maggiori concentrazioni nei distretti di alta valle (Pragelato) e minori presenze nelle zone di bassa valle. In queste ultime, inoltre, il ricaccio avanzato, anche nel bosco, ha certamente sfavorito l'osservazione di animali nelle aree aperte, anche durante i monitoraggi notturni con il faro. Pertanto per le aree della Val Germanasca e del settore Bassa Val Chisone 2 il dato è certamente da ritenersi fortemente sottostimato.

Complessivamente l'esito del censimento è positivo e nonostante la flessione di animali conteggiati nel settore Bassa Val Chisone 2 (per i motivi sopra esposti), denota per l'intera Val Chisone una sostanziale stabilità del popolamento di questo cervide.

Le condizioni meteo non proprio ottimali registrate durante le operazioni di censimento del distretto Pragelato e del Settore Bassa Val Chisone 1, che hanno pesantemente condizionato l'osservazione dei caprioli, non hanno invece apparentemente influenzato quella dei cervi, pur eseguita in contemporanea.

Continua la segnalazione, per il secondo anno consecutivo, di un rilevante numero di avvistamenti di cervi in Val Pellice nei giorni/settimane precedenti e successivi il conteggio, nonostante nessuna avvistamento sia stato registrato durante il censimento. Non meno di una decina di esemplari diversi sono



Maschi di Forcello in arena.

(Foto F. Gaydou)

stati osservati fra Bibiana e Lusernetta, e in dx orografica al confine fra Villar Pellice e Bobbio Pellice.

I risultati del censimento 2016 del Camoscio sono emblematici di come le condizioni meteo e ambientali al momento del conteggio facciano la differenza su tutti gli altri fattori. Dove le condizioni sono infatti state ottimali è stato registrato persino un leggero incremento del numero di animali censiti rispetto al 2015, viceversa è stato osservato un lieve decremento.

In Val Pellice, infatti, condizioni meteo ottimali hanno favorito un ottimo conteggio, con un risultato migliore rispetto al 2015 (+4,4%), mentre in Val Germanasca, all'opposto, un cielo coperto, con deboli precipitazioni fino all'alba e neve fresca caduta nella notte fino a 2200 m, hanno sfavorito l'osservazione degli animali e penalizzato il risultato del censimento (-6,4%).

Per la bassa Val Chisone il censimento realizzato come da programma il 16 aprile è stato negativamente influenzato da nebbia persistente e scarsissima visibilità oltre una certa quota. Pertanto l'area a più elevata densità (massiccio Bocciarda-Aquila) è stata nuovamente censita dopo otto giorni in condizioni decisamente più ottimali. Anche il contributo dell'alta valle (Pragelato), censita il 18 giugno, è stato superiore a quello degli anni passati. Ciò

nonostante, l'impossibilità di ripetere il conteggio sulle tutte le aree della bassa valle, ha complessivamente penalizzato il risultato finale (-12%).

Il sempre più ridotto numero di operatori idonei (per capacità fisiche e per conoscenza del territorio) disponibili per questi censimenti influenzerà in futuro sempre più pesantemente i risultati dei conteggi a questa specie. Eventuali ripetizioni anche parziali di censimenti realizzati in condizioni sub-ottimali sono infatti sempre più difficili da realizzare.

Nessun animale affetto da sintomi di cheratoconjuntivite è stato osservato durante i censimenti. L'infezione aveva colpito nell'autunno scorso le alte valli Pellice e Germanasca e nell'inverno anche la Val Chisone, con una virulenza inferiore agli anni 2004/2005 nei primi due settori.

Per quanto riguarda i censimenti primaverili dei Galliformi alpini, i dati di densità osservati sono fra i migliori delle serie storiche registrate, con forti incrementi di densità in quasi tutte le aree campione. Si segnala infine che è stato effettuato il censimento primaverile per il Fagiano di monte e la Coturnice nell'area della ZPS Val Tronca, per poterne consentire il prelievo, e che è proseguito il monitoraggio per la Pernice bianca nell'area di Pragelato, nonostante il divieto di caccia a questa specie stabilito con il nuovo calendario venatorio regionale.

NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2016/2017

Di seguito vengono riassunte le novità della stagione 2016/2017. Molte erano già riportate nella lettera inviata ai soci confermant, nuovi ammessi e ulteriori ammessi inviata a inizio giugno.

TIPICA FAUNA ALPINA

Il calendario venatorio approvato ad aprile prevede quest'anno solo due specie cacciabili: il Fagiano di monte e la Coturnice.

Il calendario in vigore prevede un carniere stagionale complessivamente di quattro capi annuali nel rispetto del piano numerico di prelievo. I Comitati di gestione dei C.A. possono limitare il carniere giornaliero ad un capo per ogni specie". Il comitato di gestione del CATO1 ha stabilito il limite massimo giornaliero di un capo per specie. Anche quest'anno il calendario è nuovamente di due mesi (2 ottobre - 30 novembre) e non più limitato a 10 giornate come negli anni passati.

Il calendario venatorio prevede inoltre che il prelievo delle specie appartenenti alla tipica fauna alpina è consentito in un solo CA a scelta del cacciatore. I soci del CATO1, ammessi anche in altri CA, una volta ricevuta comunicazione da parte del CATO1 dell'ammissione a questa forma di prelievo, sono tenuti a comunicare, **entro 24 ore**, agli uffici l'ambito dove hanno scelto di esercitare questa caccia. La mancata comunicazione, entro questo termine, sarà intesa come rinuncia all'ammissione per questa caccia nel CATO1. Questa comunicazione è dovuta anche dai soci, ammessi in più CA, che hanno richiesto di partecipare alla caccia alla tipica solo nel CATO1.

GIORNATE DI CACCIA

Ai sensi dell'articolo 18, comma 5 della Legge 157/1992, il numero di giornate di caccia settimanali per ogni cacciatore è di tre.

Il calendario venatorio regionale, fermo restando il limite complessivo, prevede che nei CA:

a) l'attività venatoria è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica;

b) la caccia di selezione agli ungulati, è consentita nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. I Comitati di gestione possono stabilire, fermo restando il limite complessivo di tre giornate, le giornate per la caccia programmata e quelle per il prelievo selettivo che possono coincidere con le altre forme di caccia.

c) il prelievo delle specie migratorie è consentito nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. I Comitati di gestione possono stabilire, fermo restando il limite complessivo di tre giornate, le giornate destinate al prelievo o consentire la libera scelta del cacciatore.

Sono considerate specie migratorie le seguenti: quaglia, tortora, beccaccia, beccaccino, cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale, gallinella d'acqua, alzavola, colombaccio, cornacchia nera e grigia, gazza e ghiandaia.

Anche quest'anno il calendario venatorio ha imposto che il prelievo del cinghiale deve essere consentito per 3 giornate la settimana in ogni ATC e CA, nella forma della caccia programmata, con l'ausilio dei cani.

Il comitato di gestione del CATO1, tenendo conto delle tradizioni ormai consolidate, ha pertanto previsto di destinare le giornate di mercoledì e domenica alla caccia programmata tradizionale (fauna stanziale), le giornate di giovedì e sabato per la caccia di selezione agli ungulati ruminanti, e le giornate di lunedì, mercoledì e domenica per la caccia alle specie migratorie.

Per il Cinghiale, come per la stagione passata, il Comitato di Gestione ha stabilito che la specie si cacci nelle giornate

di lunedì, mercoledì e domenica.

Il cacciatore può cacciare tre giorni alla settimana complessivamente, con tutte le varie combinazioni.

VOLPE

Come per le ultime stagioni venatorie la caccia alla volpe è consentita anche con il fucile con canna ad anima rigata, previa autorizzazione nominativa rilasciata dal Comitato di Gestione. A gennaio la caccia è consentita solo a squadre, anche con l'ausilio di cani.

Salvo diverse disposizioni, come previsto dalla Legge 157/92, è vietata la caccia su terreno coperto in tutto o nella maggior parte di neve.

Anche quest'anno non è più previsto un premio per l'abbattimento di volpi, ma ogni abbattimento deve essere segnalato agli uffici del CA o ai centri di controllo.

CINGHIALE

Con il calendario venatorio approvato ad aprile la Giunta regionale ha offerto due possibilità di scelta per il periodo di caccia al cinghiale: 25 settembre - 25 dicembre 2016 oppure 2 novembre 2016 - 30 gennaio 2017.

Nel CATO1 il Comitato di Gestione ha pertanto deliberato che il periodo di caccia va dal 25 settembre al 21 dicembre 2016, sospendendo anticipatamente di un giorno (il 25.12, Natale) il prelievo.

Il carniere è di 25 capi annuali e di 5 capi giornalieri, in deroga a quello di 2 capi di fauna stanziale.

Il prelievo del cinghiale è fattibile nei tre giorni stabiliti da tutti coloro che hanno versato la quota economica per la caccia a questa specie, sia con il fucile con canna ad anima liscia, sia con il fucile con canna ad anima rigata.

Anche quest'anno non è più obbligatorio l'uso di un abbigliamento ad alta visibilità, ma è vivamente consigliato per tutti i soci che esercitano l'attività nelle giornate di caccia programmata (lunedì, mercoledì e domenica).

Non verranno più distribuiti contrassegni per il cinghiale, che verranno invece apposti solo sugli animali abbattuti presso i centri di controllo dai tecnici incaricati.

Proseguiranno anche quest'anno gli esami sulla trichinella, obbligatori e previsti dalla D.G.R. n. 13-3093 del 12.12.2011. I prelievi saranno fatti direttamente dei tecnici dei centri di controllo e i costi degli esami, condotti presso l'Istituto Zooprofilattico di Torino, saranno a carico del CATO1.

ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

I Comitati di gestione dei CA possono autorizzare l'allenamento dei cani, finalizzato all'effettuazione dei censimenti nel CA interessato, dal 1° al 14 agosto, a quote inferiori a 1.200 m. ed in apposite zone individuate dagli stessi. Il cacciatore può esercitare l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia nel CA ove risulti ammesso all'esercizio dell'attività venatoria come segue:

- dal 17 agosto al 31 agosto, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, a quote inferiori a 1.200 m. ed in apposite zone individuate dal Comitato di gestione;



- dal 1° settembre al 26 settembre compreso, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione; L'addestramento dei cani nelle ZPS e nelle ZSC ricadenti ricadenti nel territorio degli ATC, dei CA, delle A.F.V. e A.A.T.V. può essere effettuato a partire dal 1° settembre fino al 26 settembre compreso, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione.

L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia rimane invariata anche nel caso di modifica dei periodi dell'attività venatoria a determinate specie e può proseguire fino al 31 dicembre compreso.

Le operazioni di addestramento e di allenamento dei cani sono vietate a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle A.F.V. e A.A.T.V.

Il comitato di gestione del CATO1 ha stabilito di consentire l'allenamento dei cani da ferma, dal 1° al 14 agosto, lungo le aste fluviali di Pellice e Chisone fino alla quota di 1200 m, entro una fascia di 100 m dal corso d'acqua, a tutti i soci individuati ed autorizzati per l'effettuazione dei censimenti estivi di Coturnice e Pernice bianca. A costoro verrà rilasciata un'attestazione da esibire alla vigilanza.

Per tutti i soci del CA è consentito l'allenamento di tutti i cani, dal 17 agosto al 31 agosto, sempre lungo le aste fluviali di Pellice e Chisone fino alla quota di 1200 m, entro una fascia di 100 dal corso d'acqua, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì.

E' vietato l'allenamento dei cani su terreni in attualità di coltivazione e a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle A.F.V. e nelle aree della rete Natura 2000 prima del 1° settembre.

Non è invece autorizzato, sul territorio del CATO1, l'utilizzo di cani come previsto dal punto 1.9 delle istruzioni operative supplementari del calendario venatorio regionale (canai).

CACCIATORI TEMPORANEI

La D.G.R. n. 21-2512 del 3.8.2011, modificata con D.G.R. n. 28-7254 del 17.3.2014, stabilisce che i Comitati di gestione degli ATC e dei CA, anche in deroga ai limiti dei cacciatori ammissibili, possono ammettere cacciatori "temporanei" per il prelievo degli ungulati, compreso il cinghiale.

Il Comitato di gestione del CATO1 ha stabilito, per la stagione venatoria 2016/2017, di ammettere cacciatori temporanei per la caccia di selezione a tutte le specie di ungulati ruminanti, nei distretti dove sono ancora disponibili autorizzazioni, e di ammettere cacciatori temporanei per la caccia al cinghiale.

Le domande di ammissione per cacciatore temporaneo potranno essere inoltrate solo dopo il 20.8.2016.

Per maggiori informazioni si rimanda ai punti 2.2.8 e 2.2.9 del regolamento generale sulla caccia.

REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE: NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2016/2017

E' sostanzialmente rimasto invariato rispetto alla stagione precedente. Il carniere stagionale è ridotto a 5 capi, di cui non più di 3 camosci e 3 cervi.

Altra novità riguarda la caccia al Cervo nel distretto di Pragelato, dove viene ammessa la caccia anche nella giornata del Lunedì (anziché della Domenica come nella stagione passata), in modo da garantire una turnazione più rapida dei soci sui 4 settori. Per parità di condizione con gli altri distretti, in ogni caso è ammesso cacciare il Cervo a Pragelato solamente due giornate alla settimana, a scelta fra le tre così consentite (lunedì, giovedì, sabato). Nella giornata del lunedì, inoltre, chi caccia il Cervo a Pragelato non potrà esercitare nessun'altra forma di caccia

(cinghiale, migratoria) sul territorio di questo distretto. anche per la stagione venatoria 2016/2017 non è stato previsto un piano di prelievo per il Capriolo a Pragelato. Il trend dei risultati dei censimenti degli ultimi anni e l'esito del conteggio di questa primavera, hanno indotto il Comitato di Gestione a ritenere opportuno sospendere anche quest'anno il prelievo in attesa di una ripresa della popolazione.

SPECIE CACCIABILI E RICORSO AL TAR

A seguito di un ricorso al TAR da parte di molte Associazioni Venatorie e di alcuni ATC e CA contro il calendario venatorio regionale approvato ad aprile, il Tribunale Amministrativo regionale, con ordinanza n. 280 del 27.7.2016, ha considerato ingiustificato il divieto di caccia per le specie fischione, canapiglia, mestolone, codone, marzaiola, folaga, porciglione, frullino, pavoncella, moretta e combattente; cosicché queste specie che risultavano non cacciabili a partire dalla Legge regionale n. 70/1996 tornano dopo vent'anni ad essere assoggettate al prelievo venatorio.

Per pernice bianca, allodola e lepore bianca il TAR, considerata la complessità della questione che coinvolge profili di legittimità costituzionale e, quindi, l'intervento della Corte Costituzionale, ha rinviato la decisione al momento della definizione del giudizio nel merito; è da tenere presente che, in ogni caso, anche qualora la questione di legittimità costituzionale fosse stata immediatamente rimessa alla Corte, i tempi necessari per l'intervento di questa non avrebbero probabilmente consentito la caccia a tali animali per la corrente stagione venatoria.

La Regione ha prontamente provveduto a modificare il calendario venatorio secondo le indicazioni della sentenza.



Stambeccchi equilibristi.

(Foto F. Gaydou)

REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA

STAGIONE VENATORIA 2016/2017

Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2016/2017. Come di consueto le novità sono riassunte nelle pagine precedenti. Ulteriori novità derivanti da eventuali prossime nuove disposizioni regionali vi verranno prontamente comunicate con l'affissione di avvisi presso le bacheche informative.

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2016/2017. Le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti riguardanti le modalità di assegnazione dei capi, l'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e i criteri e le priorità per l'assegnazione dei capi, hanno validità per 5 stagioni venatorie fino alla scadenza dell'OGUR (ex PPGU), ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Sono comunque ammesse eventuali modifiche anzitempo da presentare in Regione entro il 31 marzo di ogni anno.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento riassume la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2016/2017. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli

Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 30 aprile per il capriolo, per ATC/CA che intendono effettuare il prelievo a partire dal 1° giugno, entro il 15 giugno per il Cervo e il Capriolo, se il prelievo inizia successivamente, e entro il 5 luglio per i piani di prelievo al Camoscio e al Muflone. Il CA da pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3 Solamente per il Cervo i distretti sono ulteriormente suddivisi in settori, sempre secondo la tabella 1. Il distretto di Prigelato viene suddiviso in 4 settori, secondo la tabella 1a. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente si spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie). L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia. I distretti Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 e Val Germanasca sono stati accorpate in un unico distretto denominato Bassa Val Chisone e Val Germanasca. Tale distretto viene suddiviso in settori con i confini coincidenti con i precedenti distretti. Il piano numerico unico approvato dalla Giunta Regionale per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca verrà poi suddiviso per i settori da parte del comi-

tato di Gestione.

2.1.4 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia (il settore per il Cervo) per quella specie.

2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto o settore assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2016 i soci che hanno confermato l'ammissione al CATO1 hanno versato Euro 130,00. Coloro che intendono partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 8.7.2016, su apposito modulo predisposto dal CA e versare l'anticipo sul capo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di entrare nel CA entro il 15.5.2016, una volta che il CA ha confermato loro l'ammissione.

2.2.3. E' concessa dopo il 15.5.2016, anche durante la stagione venatoria, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a Euro 250,00, più l'eventuale anticipo differenziato per la caccia di selezione e le quote tipica e cinghiale. Per partecipare alla caccia di selezione e/o alla caccia alla tipica fauna alpina costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 8.7.2016. Dopo tale data la partecipazione alla caccia di selezione



Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie

SPECIE	DISTRETTO	SETTORE	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	UNICO	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice
CERVO	PRAGELATO	A,B, C, D	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa Argentina
		BASSA VAL CHISONE 2	Inverso Pinasca, S. Germano, Pramollo, Prarostino
VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali		
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	UNICO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

Tabella 1a - Settori di caccia per il Cervo nel distretto Pragelato

Settore	Confini
A	Soucheres Basses, statale 23, Rivet, Comba del Rif, Col Blegier, Confine Parco Gran Bosco, confine Azienda Albergian
B	Soucheres Basses, statale 23, Comba del Mendia, Colle del Pis, Punta Vallonetto, Grand Miuls, M. Albergian, confine Azienda Albergian
C	Rivet, Comba del Rif, Col Blegier, confine Parco Gran Bosco, Moucrons, Col Bourget, Triplex, confine CATO2, SS23, Rivet
D	Rivet, statale 23, confine CATO2, Banchetta, confine Parco Val Tronca, Morefredo, colle del Pis, Comba Mendia

potrà avvenire subordinatamente alla disponibilità di capi residui. Non sono considerati stagionali i cacciatori che hanno superato l'esame di abilitazione per la caccia successivamente al 15 maggio e fanno domanda di ammissione al CA. Costoro sono ammessi, anche a caccia iniziata, alla quota di ammissione di euro 130,00.

2.2.4 Le quote economiche per la caccia di selezione, previste ai sensi della D.G.R. n. 90-3600 del 19.3.2012 e s. m. i., per ogni specie e classe di sesso ed età sono riportate in tabella 2. I comitati di gestione stabiliscono altresì un'ulteriore quota aggiuntiva relativa al valore del trofeo. Per il cervo maschio adulto e il cervo maschio subadulto tale quota è riportata in tabella 3, per le altre specie è invece stabilita in misura forfettaria ed è compresa

nella quota della classe. In particolare è di euro 5,00 per il Camoscio femmina adulta e per il Capriolo maschio adulto e di euro 10,00 per il Camoscio maschio adulto e il Muflone maschio adulto.

2.2.5 Per la stagione venatoria 2016/2017 è stata altresì prevista una quota economica per la partecipazione

alla caccia al cinghiale (euro 30,00) e alla tipica fauna alpina (euro 25,00), da versarsi entro il 8.7.2016.

2.2.6 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" oppure a mezzo bonifico bancario sul c/c postale con IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107.

2.2.7 In caso di mancato ritiro del tesserino, è ammesso richiedere la restituzione della quota di ammissione e delle altre quote economiche versate entro e non oltre il 31.12.2016. La restituzione avviene a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione. Per ritornare socio del CA occorrerà successivamente presentare nuova domanda di ammissione.

Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)

Specie\Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	80	100	125	160
MUFLONE	50	100	100	150
CERVO	120	200	200	300 *
CAPRIOLO	50		80	125

Note: * sia per il maschio subadulto 2-5 anni che per il maschio adulto di 6 e oltre

Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio

Euro 100 fino a 130 punti
Euro 150 da 130,01 a 140 punti
Euro 200 da 140,01 a 150 punti
Euro 250 da 150,01 a 160 punti
Euro 300 da 160,01 a 170 punti
Euro 400 da 170,01 a 180 punti
Euro 500 da 180,01 a 190 punti
Euro 600 da 190,01 a 200 punti
Euro 50 per ogni punto oltre i 200 punti

2.2.8 Il Comitato di gestione del CATO1, vista la D.G.R. n. 3 agosto 2011 n. 21-2512, modificata con D.G.R. n. 28-7254 del 17.3.2014, ha stabilito, per la stagione venatoria 2016/2017, di ammettere cacciatori temporanei per la caccia di selezione a tutte le specie di ungulati ruminanti, nei distretti dove sono ancora disponibili autorizzazioni, dopo l'assegnazione agli altri soci. Il cacciatore "temporaneo" deve essere in possesso di abilitazione venatoria, assicurazione stipulata ai sensi dell'art. 12, comma 8, della legge 157/1992 ed apposita autorizzazione rilasciata dall'ATC o CA e che deve accompagnare il tesserino venatorio, sul quale devono essere riportate le annotazioni previste dal calendario venatorio. La quota di partecipazione economica è stabilita nella misura di euro 130,00 oltre alla quota del capo, stabilita nella misura prevista per i soci del CATO1 maggiorata del 50%. La quota base, unitamente all'anticipo sul capo maggiorato del 50%, dovrà essere versata all'atto della domanda, che potrà essere inoltrata, senza scadenze, utilizzando l'apposito modulo disponibile presso gli uffici del CA. Il cacciatore temporaneo dovrà essere accompagnato da un socio cacciatore "esperto" del CATO1, incaricato dal Comitato di Gestione, il quale dovrà essere in possesso di abilitazione per la caccia in zona Alpi, abilitazione per la caccia di selezione agli ungulati (se l'abilitazione alla caccia in zona Alpi è stata ottenuta dopo il settembre 1996), comprovata esperienza di cinque anni al prelievo selettivo in Piemonte, e mai sanzionato per errori di tiro. Sarà cura del cacciatore temporaneo ricercare il cacciatore esperto socio del CATO1 per farsi accompagnare. Le domande di ammissione temporanea possono essere inoltrate solamente dopo

il 20 agosto 2016.

2.2.9 Per la stagione 2016/2017 sono ammessi cacciatori temporanei anche per la caccia al cinghiale, senza accompagnatore. Per costoro la quota di partecipazione economica è di euro 200,00 più euro 30,00 di quota per la caccia al cinghiale, da versarsi all'atto di presentazione della domanda. L'ammissione è valida per tutta la stagione venatoria. I cacciatori temporanei che intendono effettuare sia la caccia al cinghiale che la caccia di selezione devono versare una quota di partecipazione economica di 200,00 euro, oltre alla quota cinghiale e alla quota del capo di selezione, maggiorata del 50%.

2.3 – Richiesta del capo di selezione, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il mese di giugno 2016 il CA invia a tutti i soci una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, viene richiesto di indicare anche il settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca). Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 8.7.2016 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione differenziata per specie di cui al punto 2.2.2. Nella seconda metà di agosto e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione. L'esito delle assegnazioni e modalità e tempi per il ritiro delle autorizzazioni verranno comunicati ai soci e/o verranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet.

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione individuale di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. I criteri per le assegnazioni per la stagione 2016/2017 sono i seguenti:

1) assegnazione delle classi camoscio maschio adulto, camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, muflone maschio adulto, muflone yearling maschio, capriolo maschio adulto, cervo daguet, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle

richieste.

2) assegnazione in forma accorpata delle classi cervo maschio subadulto 2-5 anni e cervo maschio adulto 6 anni e oltre fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

3) assegnazione in forma accorpata delle classi capriolo femmina adulta o capriolo giovane, cervo femmina adulta o cervo giovane, muflone femmina adulta o muflone agnello, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, si procederà al sorteggio dei capi residui per quella classe e all'assegnazione individuale.

Ai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione viene richiesto di dare la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti degli Ungulati, di cui uno della specie che verrà richiesta per il prelievo. A costoro viene riconosciuto un punteggio sia in sede di assegnazione del distretto che in sede di assegnazione della classe richiesta, come previsto ai punti successivi. I punti si maturano con l'offerta di disponibilità, indipendentemente dal fatto che si venga o meno chiamati a partecipare ai censimenti indicati. In caso di chiamata e di mancata conferma della disponibilità offerta, anche solo ad uno dei due censimenti, verranno persi tutti i punti. E' però ammesso, in questo caso, offrire una disponibilità alternativa.

2.3.3 In caso di richieste per una specie in un distretto in numero superiore a 1,3 volte il totale dei capi in piano, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4a. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio. Agli esclusi da un distretto verrà assegnato, a scelta, un altro distretto oppure un capo di un'altra specie. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsato l'anticipo versato a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, l'assegnazione del settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val

Tabella 4a - Ordine di assegnazione del distretto

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
residenza in uno dei Comuni componenti il distretto o il settore	20
residenza in un Comune del Piemonte esterno al distretto o al settore	10
residenza fuori Regione Piemonte	5
non aver ottenuto il distretto o il settore richiesto per la stessa specie nello stesso distretto o settore nella stagione 2015/2016	20
aver dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2016	10
essere ammesso al CATO1 in forma esclusiva	5

Tabella 4b - Ordine di assegnazione del maschio

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2015/2016	20
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2015/2016	5
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2014/2015	5
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2015/2016	5
dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2016	5
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling o un fusone di capriolo nella stagione 2015/2016	3
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2015/2016	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2015/2016	-10

Tabella 4c - Ordine di assegnazione delle altre classi

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2015/2016	20
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2015/2016	5
dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2016	5
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling o un fusone di capriolo nella stagione 2015/2016	3
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2015/2016	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2015/2016	-10

Germanasca), viene fatta secondo le stesse regole. Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

2.3.4 L'assegnazione dei capi maschi

adulti viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi assegnabili per un distretto, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4b. In caso di ulteriore parità si

procederà per sorteggio. Per tutte le altre classi non accorpate (camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, cervo daguet, mufone yearling maschio), l'assegnazione si effettuerà secondo l'ordine di cui alla tabella 4c. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio.

A chi non ottiene il capo richiesto sarà comunque assegnato un capo della stessa specie nel distretto assegnato inizialmente, in base alla disponibilità residua dopo le assegnazioni delle altre classi. Nell'assegnazione della classe in sostituzione del maschio adulto si terrà conto del punteggio di priorità acquisito. Ai primi esclusi verrà assegnata una femmina adulta (se disponibile), quindi uno yearling (se disponibile), quindi un giovane.

L'assegnazione dei capi secondo i criteri sopra indicati verrà effettuata d'ufficio non appena i piani di prelievo saranno approvati dalla Giunta regionale.

Per le classi accorpate (capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, mufone femmina adulta e mufone giovane), in caso di richieste superiori al numero di autorizzazioni disponibili per un distretto, si procederà sempre seguendo i criteri di priorità di cui alla tabella 4b; agli esclusi verrà assegnata un altro capo della stessa specie sempre nel medesimo distretto.

In caso di assegnazione di un capo diverso da quello richiesto, eventuali variazioni potranno essere valutate tenendo conto delle disponibilità residue dopo tutte le assegnazioni.

Per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale (ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente), in sede di calcolo dei punteggi per le priorità, non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA.

2.3.5 I capi non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni (pari a 1,3 volte il totale dei capi del piano) verranno assegnati successivamente come ulteriore capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, previa specifica richiesta. Anche per la stagione venatoria 2016/2017, vista la prevista sovrapposizione (completa o parziale) dei calendari di tutte le specie, è ammessa per tutti la possibilità di richiedere ulteriori capi, anche di specie diverse. L'assegnazione di un capo successivo al primo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capo di qua-

lunque specie e classe di età e chiede un ulteriore capo capriolo, questo gli verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del precedente capo al centro di controllo, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto;

- per chi abbatte un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del capo al Centro di controllo, un ulteriore capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo non capriolo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie (e non capriolo) oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un ulteriore capo di altra specie (e non capriolo), è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un ulteriore capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e solo in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come precedente/i capo/i, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo o di capriolo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo; si terrà conto anche del numero di precedenti abbattimenti, dando precedenza a chi ha prelevato meno capi.

Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

2.3.6 Per la stagione 2016/2017 il Comitato di Gestione ha previsto un carniere stagionale individuale fino a cinque capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi. L'assegnazione dei capi successivi al primo viene fatta con i medesimi criteri come descritti al punto precedente. E' ammesso il prelievo giornaliero di due capi ungulati ruminanti, fermo restando l'obbligo di consegna del capo al centro di controllo prima del rilascio dell'eventuale successiva autorizzazione.

2.3.7 Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata individualmente comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe

in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata in modo accorpato (cervo maschio adulto e cervo maschio subadulto, capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane) comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. Per costoro resta libero il prelievo per l'altra classe assegnata. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

In caso di assegnazione dei capi residui in un distretto per raggiungimento della soglia del 90% o per completamente del piano per una classe non accorpata (camoscio tutte le classi, cervo daguet, muflone maschio adulto, muflone yearling, capriolo maschio adulto), agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e

il rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la differenza fra la quota versata e il minimo per quella specie. La restituzione di parte della quota, o della differenza fra le quote dei due capi, verrà effettuata solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata.

In caso di esclusione dal prelievo in un distretto per una classe accorpata per raggiungimento delle soglie del 90% o per completamento del piano per entrambe le classi, agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la quota versata, corrispondente al minimo per quella specie, ma solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata. Il rimborso della quota verrà fatto mediante bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione.

I sorteggi per le assegnazioni al raggiungimento della soglia del 90% sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sul sito internet e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie

Tabella 5 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Municipio lato fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
	BRICHERASIO	Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Piazza Villaretto
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al bar, 50 m verso Perosa
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala presso municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo



interessata dal provvedimento. In questo manifesto sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 Per la classe del Cervo maschio subadulto 2-5 anni non è ammesso il prelievo di capi coronati. Per coronato si intende il capo con palco con corona su entrambe le stanghe (convenzionalmente per corona si intendono almeno tre punte sopra la pila di almeno 4 cm di lunghezza oppure quattro o più punte di almeno 2 cm di lunghezza). Non è previsto un tetto di cervi maschi adulti coronati.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 L'assegnazione di ulteriori capi non è concessa a coloro che hanno effettuato un abbattimento non conforme nella stagione in corso. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per tutta la stagione venatoria o di una femmina di capriolo o cervo con il latte fino al 15 novembre comporta la mancata riassegnazione di capi subadulti o adulti con trofeo nella stagione in corso.

2.3.11 Le assegnazioni immediate ai centri di controllo di capi successivi al primo (per i casi previsti dai punti precedenti) vengono fatte fino ad esaurimento autorizzazioni rispetto ai tetti stabiliti. Solamente in caso di poche autorizzazioni residue, queste saranno sorteggiate al termine della giornata fra gli aventi diritto per quel giorno e consegnate successivamente.

2.3.12 Anche per la stagione venatoria 2016/2017 è prevista la suddivisione della classe dei caprioli maschi adulti in due sottoclassi: maschi di sottoclasse

Tabella 6 - Casette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	S. Germano
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali

I (1 anno), maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre). Le sottoclassi non vengono assegnate e l'assegnazione e la dicitura sulla cartolina autorizzativa restano invariate. L'assegnatario di un Capriolo maschio adulto può prelevare inizialmente qualunque capo di questa classe. Al raggiungimento, in un distretto, della quota di capi maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre), si procederà alla chiusura del prelievo per la sottoclasse interessata (e alla comunicazione con i soliti metodi). Resterà quindi libero il prelievo per la restante sottoclasse I, per la quale non è invece prevista la chiusura in caso di sfioramento del piano. L'eventuale abbattimento di un capo di sottoclasse diversa da quella ancora prelevabile non costituisce "tiro non conforme", non è soggetto a sanzione amministrativa, comporta però la non assegnazione di ulteriori capi di qualunque specie per la stagione in corso.

2.3.13 Per il Cervo, per il distretto di Pragelato, verrà eseguita una rotazione dei cacciatori autorizzati sul territorio del distretto, che viene suddiviso in 4 settori omogenei dai confini naturali facilmente individuabili e riportati su una cartina che verrà distribuita ai cacciatori autorizzati alla caccia in quel distretto. Il numero di autorizzazioni rilasciabili, in funzione del piano e con il tetto massimo di 1,3 volte

il numero di capi prelevabili, sarà definito come multiplo esatto di 4. Per ogni autorizzazione (rilasciata e non) verrà assegnato, per ogni giornata di caccia, un settore diverso, con rotazione secondo un calendario prestabilito a inizio stagione per ogni autorizzazione e che verrà consegnato ai soci. Si cercherà di garantire la possibilità di cacciare insieme nello stesso settore ai cacciatori che ne faranno richiesta. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente si spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie). L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia. Per la stagione venatoria 2016/2017, solamente per il distretto di Pragelato, è ammessa la caccia al Cervo anche nella giornata del Lunedì, in modo da garantire una turnazione più rapida dei soci sui 4 settori. Per parità di condizione con gli altri distretti, in ogni caso è ammesso cacciare il Cervo a Pragelato solamente due giornate alla settimana, a scelta fra le tre così consentite (lunedì, giovedì e sabato). Nella giornata del lunedì, inoltre, chi caccia il Cervo a Pragelato non potrà esercitare nessun'altra forma di caccia (cinghiale, migratoria) sul territorio di questo distretto.

2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 8.7.2016 una somma a titolo di anticipo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. Per le classi assegnate in forma non accorpata, per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 80,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 45,00 per gli assegnatari Camoscio femmina adulta;
- Euro 20,00 per gli assegnatari Camoscio yearling;
- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflone maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Muflone yearling maschio;
- Euro 75,00 per gli assegnatari Capriolo maschio adulto;
- Euro 80,00 per gli assegnatari Cervo daguet.

2.4.3 Per le classi assegnate in forma accorpata, ad abbattimento avvenuto, l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo fra l'anticipo già versato ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 30,00 per l'abbattimento di un capriolo femmina adulta;
- Euro 50,00 per l'abbattimento di un muflone femmina adulta.
- Euro 80,00 per l'abbattimento di un cervo femmina adulta;
- Euro 180,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto e Cervo maschio subadulto.

2.4.4 Per il ritiro dei capi successivi al primo, dovrà essere versata una quota economica pari al valore della classe, se questa non viene assegnata in forma accorpata, oppure al minimo per la specie, per la classi assegnate in forma accorpata. Vista l'immediatezza di alcune di queste assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno comunicate all'interessato al momento dell'assegnazione del capo. Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto

dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2017 del saldo della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano il pagamento del doppio della somma dovuta pena l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2017/2018 (e comunque il pagamento di quanto dovuto). La mancata indicazione da parte degli addetti del CA di quanto dovuto e/o la mancata consegna del bollettino presso l'ufficio di Bricherasio o i centri di controllo non costituiscono motivo sufficiente a giustificare il mancato pagamento.

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2016 – saldo capo assegnato _____ sesso _____" oppure a mezzo bonifico bancario (IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107).

2.4.7 Il rifiuto del capo assegnato, e comunque il mancato ritiro dell'autorizzazione entro l'apertura della caccia alla specie verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà successivamente riassegnato. La quota versata all'atto della domanda di ammissione ai piani di prelievo non verrà restituita.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. una scheda autorizzativa numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età, distretto e periodo di caccia consentito), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;
2. una fascetta in plastica (contrassegno numerato), diversa da quella del cinghiale, con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge;
3. un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette. I tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrire o distruggere per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopracitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle cassette predisposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 5.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia), CAPO ASSEGNATO. I tagliandi vanno imbucati prima dell'inizio della giornata di caccia o eventualmente la sera precedente solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa Argentina, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo lo schema riportato in tabella 6. Se, durante la giornata, si cambia località di caccia spostandosi in auto è opportuno è imbucare un nuovo tagliando.

2.5.4 La caccia di selezione agli Ungulati è ammessa per non più di due giorni alla settimana a scelta fra quelli previsti, per la specie assegnata, nei calendari proposti dal Comitato di Gestione ed approvati dalla Giunta Regionale.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi, di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;
- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).



E' auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x) e di ottica di puntamento. Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Provincia al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo possono essere autorizzati esclusivamente solo i conduttori specializzati e solo i cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 51-13329 del 15.2.2010. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purchè abbia comunicato il fatto tempestivamente. Per ricercare un conduttore autorizzato e attivare il servizio di ricerca, contattare gli uffici o i tecnici del CA.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

2.7 – Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice)

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Prigelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano)

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento del ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente

regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato, il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta dal tecnico del centro di controllo e allegata alle altre copie della scheda di rilevamento dati. E' obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte. Il capo va presentato al Centro totalmente eviscerato; l'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato (abbattimento non conforme), salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA o a un suo delegato, il quale ne darà notizia entro sette giorni al Servizio Vigilanza della Provincia di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico del centro di controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnalare la tipologia di abbattimento.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi della

dalla D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la penalizzazione nell'assegnazione di un capo per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non conformità del capo devono essere segnalati immediatamente al Tecnico e per iscritto entro tre giorni al Presidente del CA, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo. I ricorsi saranno risolti entro 15 giorni da una Commissione composta da un rappresentante del CATO1, da un rappresentante della Provincia di Torino e da un rappresentante della Regione. L'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta. Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. Per questo motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.7 L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio

Tabella 7 - Distretti di caccia al cinghiale.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

responsabile del tiro non conforme ed il saldo a credito o a debito della differenza fra le quote di partecipazione ai due capi. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2017, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnazione di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei dei capi abbattuti fino alla data del 31.8.2017, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della specie assegnata, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto

rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza da parte del Tecnico addetto al controllo;

2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;

3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel OGUR (ex PPGU) e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto

saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ma daranno diritto al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento sanitario all'assegnazione di un'ulteriore autorizzazione ed un ulteriore contrassegno, anche se in esubero rispetto al piano di prelievo, per il prelievo di un capo con le medesime caratteristiche. Qualora non fosse possibile l'assegnazione di un capo nella stagione in corso, il capo con le medesime caratteristiche verrà assegnato nella stagione successiva. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta l'assegnazione, al cacciatore autore del prelievo, di un capo nella stagione venatoria successiva o, laddove possibile, di un ulteriore capo in quella in corso. La scelta della specie e della classe di sesso ed età è affidata al Comitato di Gestione e non più alla libera scelta del cacciatore. Sono comunque fatti salvi i punteggi previsti al punto 2.3.4 e i criteri previsti al punto 2.3.5 che garantiscono, per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un'assegnazione immediata di un secondo capo, della stessa specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale. Per la stagione 2016/2017 per poter esercitare la caccia al cinghiale, in forma singola o in squadra, occorre farne apposita domanda e versare la quota economica di euro 30,00 entro il 8.7.2016. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia al cinghiale solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3, i nuovi soci ammessi in deroga e i soci temporanei di cui al punto 2.2.9. Tutti i soci autorizzati



Tabella 8 - Distretti di caccia alla tipica fauna alpina.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

a questa caccia saranno identificabili mediante un apposito timbro sul tesserino.

3.2 Il prelievo del cinghiale, per la stagione venatoria 2016/2017, è consentito a tutti coloro che hanno versato l'apposita quota di euro 30,00 nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi. E' consentita la caccia al cinghiale con il fucile con canna ad anima rigata al cacciatore singolo in forma vagante in Zona Alpi. Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

3.3 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, ai fini del controllo degli animali presso i centri. Tali distretti sono riportati in tabella 7.

3.4 Il carniere annuale individuale per il Cinghiale è stabilito dal Calendario Venatorio. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carniere individuale e del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.5 Non vengono più forniti ai cacciatori contrassegni da apporre all'animale abbattuto. Tali fascette saranno invece apposte solo ai capi prelevati, in modo

inamovibile all'orecchio o al garretto, al centro di controllo da parte del tecnico incaricato.

3.6 Come per l'Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.3). E' consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.7 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di

rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.8 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie cacciabili appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (per la stagione venatoria 2016/2017 Fagiano di monte e Coturnice) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, riportati in tabella 8.

4.3 Per la stagione 2016/2017, l'ammissione alla caccia alla tipica fauna alpina è limitata ai soci che ne fanno richiesta scritta, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, e al versamento della quota economica di euro 25,00 entro il 8.7.2016. Sempre ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012 viene autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina un numero di cacciatori non superiore a 2,5 volte il totale di capi prelevabili. Per definire una graduatoria si utilizzano i seguenti criteri:

1) proprietà di un cane da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia

Tabella 9 - Casette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per distretto.

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE E GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali

evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 100

oppure proprietà di un cane da caccia di altra razza (gruppi 3, 4, 6, 8, 10 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 25

2) scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione) = Punti 100

oppure scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale) = Punti 60

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale (no selezione) = Punti 40

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale e la selezione = Punti 0

3) ammissione esclusiva al CATO1 = Punti 90

4) abbattimento di capi nella stagione precedente nel territorio del CATO1 = Punti 10 per capo (per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale - ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente - non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA)

5) disponibilità per i censimenti primavera ed estivi = Punti 5 per censimento

La disponibilità per i censimenti non significa l'automatico diritto alla partecipazione, in quanto la scelta degli operatori sarà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio. In caso di chiamata e di effettiva partecipazione ad un censimento a cui era stata disponibilità, vengono assegnati altri 10 punti. In caso di rifiuto, per qualsivoglia motivazione, alla richiesta di partecipazione si perdono 20 punti. In caso di censimenti organizzati in date diverse da quelle stabilite, ai soci contattati che partecipano al censimento viene garantito un bonus ulteriore di 15 punti per censimento. Nessun punto viene sottratto in caso di diniego.

A parità di punteggio, sarà data priorità ai soci residenti nei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA. A parità di punteggio ulteriore, sarà data priorità ai soci più anziani. Agli esclusi sarà restituita la quota economica versata a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione.

La domanda di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina deve essere presentata entro il 8.7.2016. I documenti

di proprietà del cane dovranno essere presentati tassativamente insieme alla domanda pena la perdita dei punti relativi. Non fanno fede i documenti di proprietà del cane presentati per la stagione precedente, ma la documentazione di proprietà dovrà essere ripresentata ogni anno. Il CA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'effettiva proprietà e lo stato in vita dei cani dichiarati. In caso di attestazione non accertata il richiedente sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci stagionali o ammessi in deroga che faranno domanda di ammissione al CA dopo il 8.7.2016, non sarà consentito l'accesso ai piani di prelievo per la tipica fauna alpina. Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

Successivamente, terminati i censimenti estivi, verrà approntata la graduatoria che sarà disponibile presso l'ufficio del CA di Bricherasio e consultabile sul sito internet. E' ammesso presentare ricorso scritto entro 15 giorni dalla data di pubblicazione; decorso tale termine la graduatoria verrà considerata definitiva. L'ammissione o la non ammissione al piano di prelievo sarà comunicata non appena approvati i piani di prelievo. In caso di ammissione, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine della prima giornata di caccia, questo sarà riassegnato al primo degli esclusi.

4.4. Il calendario venatorio della stagione 2016/2017 prevede che il prelievo delle specie appartenenti alla tipica fauna alpina è consentito in un solo CA a scelta del cacciatore. I soci del CATO1, ammessi anche in altri CA, una volta ricevuta comunicazione da parte del CATO1 dell'ammissione a questa forma di prelievo, sono tenuti a comunicare, entro 24 ore, agli uffici l'ambito dove hanno scelto di esercitare questa caccia. La mancata comunicazione, entro questo termine, sarà intesa come rinuncia all'ammissione per questa caccia nel CATO1. Questa comunicazione è dovuta anche dai soci, ammessi in più CA, che hanno richiesto di partecipare alla caccia alla tipica solo nel CATO1.

4.5 Il cacciatore autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. due contrassegni da apporre in modo inamovibile ai capi prelevati non appena abbattuti staccando le parti relative alla data dell'abbattimento. Essi attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed

al trasporto dei capi. In loro mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbuicare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. I tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbuicata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

4.6 I contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrirli o distruggerli per errore perderanno il diritto al prelievo dei capi relativi. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

4.7 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbuicati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia, secondo la schema riportato in tabella 9. Viene richiesto di indicare anche la specie principale oggetto della battuta, al fine di quantificare la pressione di caccia per ogni specie. Deve essere indicata una sola specie. Se, durante la giornata, si cambia località di caccia spostandosi in auto, è opportuno è imbuicare un nuovo tagliando.

4.8 Chi desideri (o intenda avvalersi della possibilità di) cacciare la tipica fauna alpina deve imbuicare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbuicato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

4.9 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.



4.10 Come per l'Ungulato e per il Cinghiale, anche il capo appartenente alle specie della Tipica Fauna Alpina catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di caccia dove si è abbattuto l'animale. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carniere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.11 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.12 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4.13 Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

5 - CACCIA ALLA VOLPE

5.1 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.2 Il prelievo della volpe è consentito, su tutto il territorio del CA, nelle giornate di mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi.

L'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata per il prelievo della volpe è consentito solo ed esclusivamente previa autorizzazione nominativa rilasciata dal CA a coloro che ne facciano apposita richiesta. A costoro viene rilasciata una cartolina autorizzativa che autorizza al prelievo alla volpe per tutta la stagione venatoria 2016/2017 su tutto il territorio del CA. Su tale cartolina oltre a indicare i dati personali, deve essere annotata la giornata di caccia. Tale cartolina deve essere portata al seguito del cacciatore e restituita agli uffici del CA entro il 31.3.2017.

Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque

specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

5.3 Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. Salvo ulteriori diverse disposizioni regionali, la caccia alla Volpe non è consentita su terreno coperto in tutto o nella maggior parte da neve. A gennaio la caccia della volpe è esercitabile solo a squadre. Non è comunque consentito il prelievo della volpe nelle giornate di giovedì e sabato.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA.

2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104 dove è in funzione una segreteria telefonica operante 24 ore su 24.

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: 1. nominativo/i del/i cacciatore/i; 2. data abbattimento; 3.

Tabella 10 - Elenco bacheche informative e loro localizzazione.

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO	Sede Operativa CATO1
	LUSERNA S.G.	Piazza Partigiani sotto i portici
	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Piazza vicino alla fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARG.	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Villaretto Piazza
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al bar, 50 m verso Perosa
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala davanti al Municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo

Tabella 11 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della caccia di selezione.

SPECIE	DISTRETTO	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PIN.	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	Bricherasio, S. Germano
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali

luogo abbattimento; 4. numero capi abbattuti.

5.5 Per la stagione venatoria 2016/2017 il CA non ha stabilito alcun premio economico per l'abbattimento di volpi. Chi cattura una Volpe deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto precedente.

5.6 Sono fatti salvi i limiti di carniere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2016/2017.

6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2016/2017. Per la stagione 2016/2017 è ammessa la caccia anche nella giornata di lunedì per le specie migratorie, nel rispetto del limite complessivo di tre giornate di caccia alla settimana.

6.2 Per la stagione venatoria 2016/2017 non viene conferito alcun premio per la presentazione presso il centro di Controllo dei capi di Lepre comune. Si invita comunque i soci a continuare a farlo, per proseguire il monitoraggio su questa specie. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici

faunistici. Il controllo delle lepre non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Alternativamente al conferimento del capo al centro di controllo, ogni socio che ha abbattuto una lepre è comunque invitato a segnalare l'abbattimento del capo al CA contattando direttamente i tecnici faunistici, oppure l'ufficio (0121-598104 con segreteria telefonica attiva 24h su 24), o via posta elettronica (info@catouno.it). Per ogni abbattimento di lepre effettuato, dovrà essere comunicata data di abbattimento, località di abbattimento, peso dell'animale, sesso ed età presunta. Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), il successo riproduttivo e la distribuzione del prelievo sul territorio del CA.

6.3 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

6.4 Per la stagione 2016/2017 è stata predisposta una scheda riepilogativa per i capi abbattuti delle specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici entro il 15.2.2017, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

6.5 Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore

rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

6.6 Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento temporaneo, con l'esclusione della caccia alla volpe, consentita in forma vagante a squadre.

7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (chiurura della caccia, assegnazioni per raggiungimento del 90% del piano);
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. gli albi pretori dei Comuni ricadenti entro il territorio del CA;
2. le bacheche del CA di cui al succes-



sivo punto 7.3;

3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;

4. le sedi provinciali delle Associazioni venatorie.

Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (raggiungimento della soglia del 90% per una classe, limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica o annullamento delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso il sito internet del CA e presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella 11). I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema indicato in tabella 10.

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono indicate in tabella 10. La bacheca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca.

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo lo schema indicato in tabella 12.

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazioni

Tabella 12 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della tipica fauna alpina, per distretto.

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VALLI CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto

per la caccia di selezione agli Ungulati.

8 – RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 31 marzo 2017.

8.2 La restituzione è effettuabile a partire da mercoledì 11 gennaio 2017 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.

8.3 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

8.4 Il Presidente del CA deve comunicare alla Provincia i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente.

9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività lega-

te al Compensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Compensorio.

Dette attività possono essere organizzate dal CA direttamente, oppure in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, dandone avviso ai tecnici del CA. In caso d'urgenza, decide il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante

o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci.

9.6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma.

9.7 Per le giornate di attività svolte si prevede il rimborso di 25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Solamente per attività in forma autonoma non potranno essere cumulati rimborsi per importi oltre i 150,00 Euro. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato mediante bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione al termine della stagione venatoria.

10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di vigilanza previsti per legge.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal

Calendario venatorio regionale. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare i nominativi dei cacciatori inadempienti.



Coppia di Coturnici.

(Foto M. Giovo)

RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

Giorni di apertura: LUNEDI', MERCOLEDI', GIOVEDI', SABATO e DOMENICA

POMARETTO Via Combe 3, presso il Mattatoio
Telefono 338-5272191

VILLAR PELLICE Via Molino 1
Telefono 349-1508614

Periodo	LUNEDI'	GIOVEDI' SABATO	MERCOLEDI' DOMENICA
1 settembre 2016 – 14 settembre 2016	--	17,30-20,30	--
15 settembre 2016 - 24 settembre 2016	--	16,30-20,30	--
25 settembre 2016 – 9 ottobre 2016	17-20	16,30-20,30	16,30-20,30
10 ottobre 2016 – 29 ottobre 2016	17-20	16-20	16-20
30 ottobre 2016 – 19 novembre 2016	16-19	15-19	15-19
20 novembre 2016 – 15 dicembre 2016	16-19	16-19	15-19
16 dicembre 2016 - 22 dicembre 2016	16-19	16-19*	15-19

* solo Pomaretto

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2016/2017

Con DD.G.R. n 21-3140 del 11.4.2016, n. 33-3694 del 25.7.2016 e n. 97-3835 del 4.8.2016 sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CINGHIALE E VOLPE

SPECIE	DISTRETTO	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	21 (7)	70	185	Maschi ad. 1 settembre 2016 12 novembre 2016 Femmine ad. e Giovani 15 settembre 2016 15 dicembre 2016	GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	21				
			Giovani dell'anno	28				
	PRAGELATO	UNICO	Maschi adulti	0	0			
			Femmine adulte	0				
			Giovani dell'anno	0				
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Maschi adulti	19 (6)	65			
			Femmine adulte	20				
			Giovani dell'anno	26				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	15 (5)	50			
			Femmine adulte	15				
			Giovani dell'anno	20				
CERVO	PRAGELATO	A, B, C, D, E	Maschi adulti	4	36	90	15 ottobre 2016 22 dicembre 2016	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO
			Maschi subadulti	5				
			Femmine adulte	13				
			Daguet	3				
			Giovani dell'anno	11				
	BASSA VAL CHISONE 1	BASSA VAL CHISONE 1	Maschi adulti	3	30			
			Maschi subadulti	3				
			Femmine adulte	11				
			Daguet	3				
			Giovani dell'anno	10				
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 2	Maschi adulti	1	10			
			Maschi subadulti	1				
			Femmine adulte	4				
			Daguet	1				
			Giovani dell'anno	3				
	VAL GERMANASCA	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	2	14			
			Maschi subadulti	2				
			Femmine adulte	5				
Daguet			1					
Giovani dell'anno			4					
MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	2	8	8	15 settembre 2016 19 novembre 2016	GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	3				
			Yearling maschi	1				
			Agnelli	2				
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	25	83	200	15 settembre 2016 19 novembre 2016	GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	25				
			Yearling	31				
			Capretti dell'anno	2				
	VAL CHISONE	UNICO	Maschi adulti	13	42			
			Femmine adulte	13				
			Yearling	15				
			Capretti dell'anno	1				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	22	75			
			Femmine adulte	23				
			Yearling	28				
			Capretti dell'anno	2				
CINGHIALE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		Numero massimo di capi per cacciatore: 25			25 settembre 2016 21 dicembre 2016	LUNEDI' MERCOLEDI' DOMENICA	
VOLPE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		100			2 ottobre 2016 30 gennaio 2017	MERCOLEDI' DOMENICA	

Non è più previsto un tetto massimo di cervi maschi adulti coronati prelevabili. Nel piano dei caprioli maschi adulti è indicata fra parentesi la quota di maschi di 1 anno.
Il piano della volpe è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

CALENDARI ALTRA FAUNA

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE, MINILEPRE, CONIGLIO SELVATICO	25 settembre 2016 12 dicembre 2016	MERCOLEDI' DOMENICA
FAGIANO	25 settembre 2016 30 novembre 2016	
QUAGLIA, TORTORA	2 ottobre 2016 31 ottobre 2016	LUNEDI' MERCOLEDI' DOMENICA
BECCACCIA, BECCACCINO	2 ottobre 2016 31 dicembre 2016	
TORDO BOTTACCIO, TORDO SASSELLO, CESENA	2 ottobre 2016 9 gennaio 2017	
GERMANO REALE, GALLINELLA D'ACQUA, ALZAVOLA FISCHIONE, CANAPIGLIA, MESTOLONE, CODONE, FOLAGA, PORCIGLIONE, FRULLINO, PAVONCELLA, MARZAIOLA	2 ottobre 2016 19 gennaio 2017	
COLOMBACCIO, CORNACCHIA NERA, CORNACCHIA GRIGIA, GAZZA, GHIANDAIA	2 ottobre 2016 30 gennaio 2017	
STARNA, PERNICE ROSSA	CACCIA SOSPESA	--

Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento temporaneo, con l'esclusione della caccia alla volpe, consentita in forma vagante a squadre, anche con l'ausilio di cani.

I piani e i calendari delle specie della tipica fauna alpina verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche, non appena approvati e comunicati dalla Giunta regionale.

REGOLAMENTO AREE A CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione). La principale finalità delle attuali ACS è quello di salvaguardare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti.

Di seguito è riportato il regolamento e l'elenco delle ACS istituite sul territorio del CATO1 per la stagione 2016/2017 come previsto dalla D.G.R. n. 96-3834 del 4.8.2016.

Rispetto allo scorso anno, l'unica variazione da segnalare è la revoca dell'ACS di Serre Cruel nel Comune di Bobbio Pellice. Si ricorda che è consentito all'interno delle ACS il prelievo di Volpi con il fucile con canna ad anima rigata (ma è vietato l'uso di fucili combinati).

1 - DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri

possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti con il fucile a canna ad anima rigata. E' ammessa la caccia alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata.

1.3 Le ACS istituite nel CATO1 sono indicate in tabella 1, hanno validità per la sola stagione venatoria 2016/2017 sono confermate annualmente.

1.4 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la denominazione "Comprensorio Alpino TO1 – Area di caccia specifica". La planimetria e la descrizione dei confini



delle ACS alleati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.5 Nell'ACS "Vergia" nel Comune di Prali, area di svernamento della colonia di cervi più numerosa della Val Germanasca, è vietata la caccia al Cervo.

1.6 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.

2-MEZZIE MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica prioritariamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1. E' ammessa alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata. Resta

comunque ferma la possibilità per il comitato di gestione di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento del cinghiale nel periodo venatorio adeguatamente pubblicizzati.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata. E' altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia. Nelle ACS è vietato l'uso di fucili combinati.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è consentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Per l'attraversamento di ACS con cani, questi devono essere tenuti al guinzaglio.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvati-

ca al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 E' vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

3 – VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza previsti dalla Legge 157/92.

Tabella 1. Elenco ACS.

Denominazione	Comuni interessati	Sup. ha
BARFE'	Angrogna	80
BAUCIUSA	Perrero	296
BOVILE	Perrero	82
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	240
GRAN PUY	Pragelato	237
LAZZARA'	Pramollo	117
VERGIA	Prali	291

Tabella 2. Confini ACS.

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BARFE'	Angrogna	Sapeinie, Cuccetta, Lupatira, Cialaroccia, sentiero per Barfè da mount, pista verso Prato Stella, cresta verso Sertet, strada Barfè
BAUCIUSA	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Roccia, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere.
BOVILE	Perrero	Tornante dopo borg. Peyrone, cresta verso punta Tre Valli, sentiero di cresta verso il Colle della Buffa, cresta verso bivio Parsac, strada Bovile-Muret.
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	Cimitero Villar Perosa, la Rui, Pascal, Anselmi, Giborgo, strada Col Lubè, pista forestale, comba Fraita, Termo, Sertetti, Ciardossini, cimitero Villar.
GRAN PUY	Pragelato	Soucheres basses, sentiero per Faussimagna, Comba Buffavento, sentiero Faussimagna-Gran Puy, cresta Buffavento, sentiero Rocce-Colle dell'Assietta, Alpe Rocce, pista Gran Puy, sentiero Soucheres basses
LAZZARA'	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi.
VERGIA	Prali	Cugno, pista forestale per Grange Poset, Miande, cresta verso Monte Selletta, Colletto della Fontana, cresta fra Orgere e Pomieri, torrente Germanasca fino al ponte di Ghigo, strada provinciale fino a Cugno.

ASSEGNAZIONE CAPI SUCCESSIVI AL PRIMO

Per la stagione venatoria 2016/2017 il Comitato di Gestione ha stabilito un carniere stagionale individuale fino a cinque capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi, con il limite di due capi al giorno, fermo restando, quanto previsto dal regolamento che prevede la consegna del capo al centro di controllo prima dell'eventuale rilascio di una seconda autorizzazione. Di fatto, non essendo più prevista un'apertura al mattino dei centri di controllo per le prime giornate di caccia, diventa pressochè impossibile effettuare un abbattimento di due capi nello stesso giorno.

L'obiettivo di un carniere così ampio è favorire il completamento dei piani di prelievo, in particolare del capriolo, per il quale negli ultimi anni, per alcuni distretti sono rimaste numerose autorizzazioni disponibili non assegnate.

Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto rispetto alle soglie di capi assegnabili (pari a 1,3 volte il numero di capi prelevabili secondo i piani approvati dalla Giunta regionale) risultano le seguenti disponibilità: caprioli di ogni classe in tutti i distretti (tranne maschi adulti in Bassa Val Chisone), cervi daguet e cervi femmine/piccoli a Pragelato, cervi di ogni classe in Bassa Val Chisone 1, quattro cervi femmina/giovane in Val Germanasca, un muflone femmina adulta/agnello e un muflone fusone in Val Pellice, due camosci capretti e sette camosci yearling in Val Pellice.

Questi capi in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni verranno assegnati successivamente, a coloro che hanno già completato il precedente abbattimento assegnato.

Anche per la stagione venatoria 2016/2017, vista la sovrapposizione parziale o totale dei calendari delle varie specie, è ammesso per tutti di richiedere un ulteriore capo di una specie diversa dalla precedente.

L'assegnazione del secondo capo avverrà come segue:

- per chi abbatte un muflone giovane (agnello) o yearling, un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie, oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, un yearling maschio di muflone o di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.

- è concesso il rilascio immediato, presso il centro di controllo, di un ulteriore capo capriolo, indipendentemente dalla specie e dalla classe del precedente capo abbattuto.

Le date di assegnazione degli ulteriori capi diversi dal capriolo "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Camoscio e Muflone venerdì 14 ottobre, Cervo venerdì 18 novembre.

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo a chi, in precedenti assegnazioni, realizza un abbattimento non conforme. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per l'intera stagione venatoria e per i cervidi fino al 15 novembre, comporta la mancata assegnazione di ulteriori capi sub-adulti e adulti con trofeo nella stagione in corso.

Nel corso del secondo mese di caccia, anche per Camoscio, Muflone e Cervo le ulteriori assegnazioni sono realizzate direttamente ai centri di controllo.

Le terze assegnazioni e le successive sono effettuate con gli stessi criteri delle seconde.

Il comitato di Gestione valuterà successivamente se concedere, come nella passata stagione venatoria, ulteriori assegnazioni per capi ancora in esubero a chi non ha prelevato l'ultimo capo assegnato, una volta terminato il periodo di prelievo.

I CONTI DEL 2015

Viene di seguito presentato un estratto del bilancio del CA del 2015, con riportate le principali voci di entrata e di spesa.

ENTRATE

Descrizione	Euro
Quote associative	102.340,00
Quote abbattimento	80.047,50
Quote cinghiale	17.250,00
Quote tipica	3.000,00
Trasferimenti da Regione - gestione ordinaria	26.315,79
Trasferimenti da Regione - gestione danni	2.778,42
Quote corsi	7.459,73
Interessi attivi postali	939,56
Abbuoni attivi	0,75
Sopravvenienze attive	400,00
TOTALE ENTRATE	240.531,75
TOTALE A PAREGGIO	240.531,75

Il conto patrimoniale chiude con un utile di esercizio di € 1.772,32.

L'anno 2015 si è aperto con un Fondo Cassa di €. 371.704,33 e si è chiuso con un Fondo Cassa di €. 400.935,06, disponibile sul conto corrente postale all'inizio del 2016.

USCITE

Descrizione	Euro
Spese di ripopolamento e progetti ambientali	0,00
Spese di imbalsamazione	0,00
Spese di miglorie ambientali e borse di studio	7.270,00
Spese di personale	100.529,26
Spese per servizi tecnici	15.690,00
Contributi e rimborsi a cacciatori	725,00
Spese prevenzione danni	1.439,00
Spese per rimborso danni	27.601,44
Spese per locali - affitti	4.396,04
Spese per locali - gestione	8.076,79
Spese per manutenzioni e riparazioni	1.370,75
Spese per assicurazioni	3.082,08
Spese postali cancelleria	4.945,91
Spese telefono e cellulari	1.763,56
Spese varie d'esercizio	3.510,07
Schede carburante	2.259,58
Spese per notiziario	1.464,00
Spese di aggiornamento e software	190,32
Riviste, libri e giornali	0,00
Mostre, convegni e corsi	7.606,69
Rimborso spese comitato	0,00
Imposte e tasse	4.025,85
Consulenze professionali	11.201,38
Rimborso quote	1.330,00
Ammortamenti	1.281,71
Accantonamenti	29.000,00
TOTALE USCITE	238.759,43
UTILE D'ESERCIZIO	1.772,32
TOTALE A PAREGGIO	240.531,75



Nevicata tardiva al censimento del Camoscio in Val Germanasca.

(Foto F. Gaydou)

MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA TUTELA DELLA RETE NATURA 2000

Nei numeri precedenti del notiziario era stato reso noto che la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 54-7409 del 7.4.2014, aveva approvato le "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000" (SIC e ZPS), che sostituiscono ogni prescrizione precedente. Tale norma è stata successivamente modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29.9.2014, con D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016 e con D.G.R. n.24-2976 del 29/2/2016.

Queste misure, previste dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela della biodiversità, sono costituite da una serie di disposizioni, articolate in buone pratiche, obblighi e divieti, finalizzate a garantire il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le specie di interesse comunitario, nonché a semplificare le procedure autorizzative per gli interventi e le attività che interessano i territori della Rete Natura 2000.

Il testo completo del provvedimento è consultabile presso il sito internet del CA, dove è possibile trovare anche la cartografia di dettaglio delle aree con i loro confini, che sono riportati anche nella cartina del CA edita nel 2012; chi ne fosse ancora sprovvisto ne faccia richiesta agli uffici.

Le aree della Rete Natura 2000 ricadenti entro i confini del CA sono le seguenti:

- il SIC Pra Barant
- il SIC Myricaria germanica
- il SIC Bosco di Pian Prà
- la ZPS Val Troncea

In sintesi, i principali limiti per l'attività venatoria sono i seguenti:

- 1) divieto di caccia nelle ZPS prima del 1° ottobre, con la sola esclusione della caccia di selezione (nel caso del CATO1 questo vincolo interessa solo la ZPS Val Troncea);
- 2) divieto, in tutte le aree, di effettuare battute o braccate con più di 4 cani;

3) divieto di caccia alla Lepre variabile e alla Pernice bianca;

4) divieto di uso di munizionamento al piombo in tutte le aree per la caccia a qualunque specie;

5) obbligo, per la coturnice e il fagiano di monte, ai fini di esercitare l'attività venatoria, di effettuare adeguati censimenti primaverili ed estivi con aree campione specifiche per ogni area, al fine di verificare il mantenimento delle popolazioni in un favorevole stato di conservazione.

Proprio in merito a quest'ultimo obbligo, sono stati organizzati nel corso del 2016 censimenti primaverili ed estivi per il Fagiano di Monte sia nel SIC Pra-Barant che nella ZPS Val Troncea e censimenti primaverili ed estivi per la Coturnice nella ZPS Val Troncea.

Non sono invece stati organizzati censimenti per la Coturnice nel SIC Pra-Barant, dove pertanto questa specie non sarà cacciabile.



Alba durante il censimento primaverile della Pernice bianca nella ZPS Val Troncea.

(Foto F. Gaydou)



Alta Val Pellice durante il censimento del camoscio.

(Foto M. Giovo)

CACCIA AL CERVO NEL DISTRETTO DI PRAGELATO STAGIONE VENATORIA 2016/2017

Come da quattro stagioni ormai, anche per l'annata 2016/2017 il distretto di Pragelato per il Cervo viene suddiviso in 4 settori omogenei, dai confini naturali facilmente individuabili e riportati sulla cartina illustrata nella pagina a fianco.

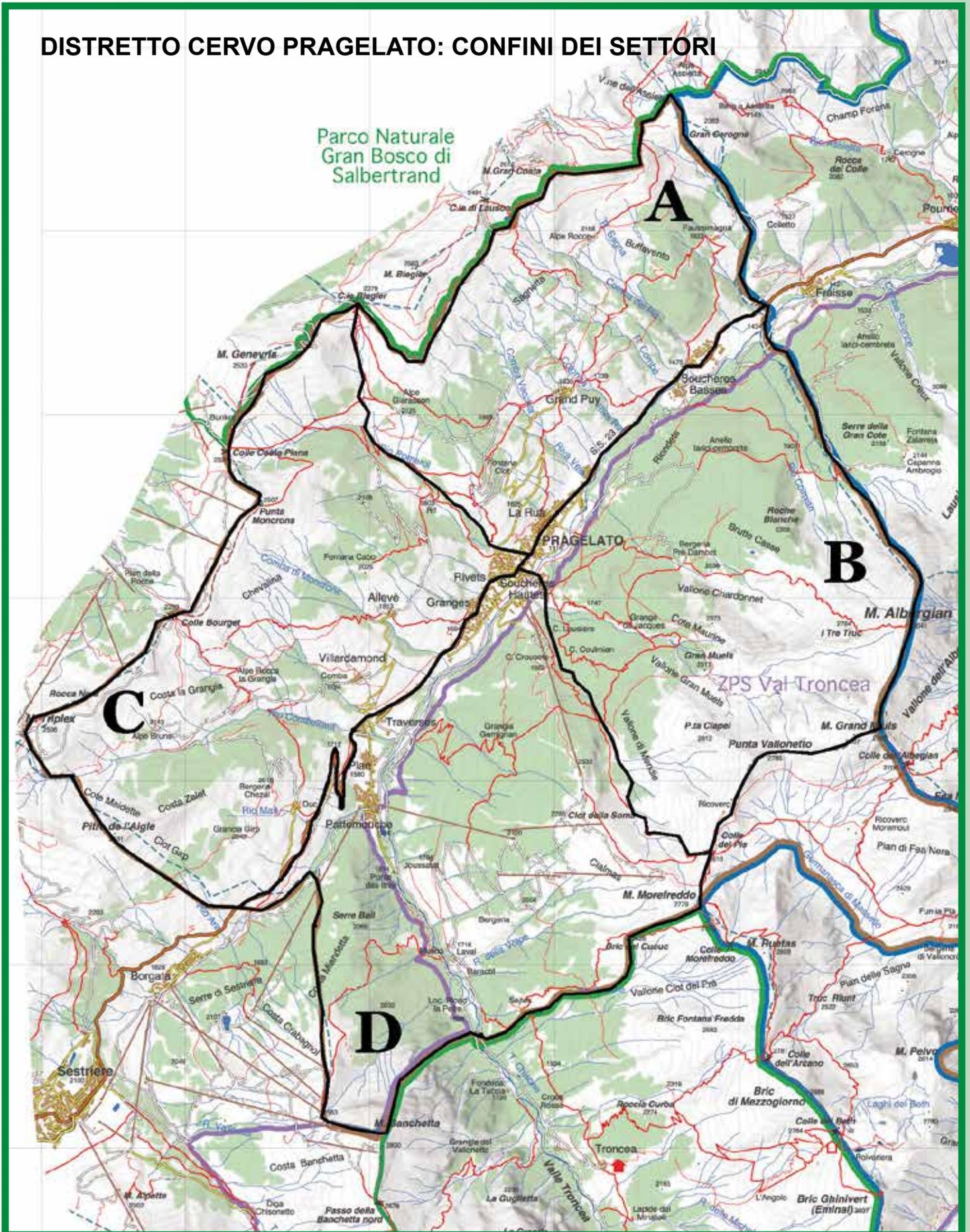
Il numero di autorizzazioni rilasciabili, in funzione del piano e con il tetto massimo di 1,3 volte il numero di capi prelevabili, sarà definito come multiplo di 4. Per ogni autorizzazione (rilasciata e non) verrà assegnato, per ogni giornata di caccia, un settore diverso, con rotazione secondo un calendario prestabilito a inizio stagione per ogni autorizzazione e che verrà consegnato ai soci. Si cercherà di garantire la possibilità di cacciare insieme nello stesso settore ai cacciatori che ne faranno richiesta. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente si spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie).

L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia.

Per la stagione venatoria 2016/2017, solamente per il distretto di Pragelato, è ammessa la caccia al Cervo anche nella giornata del lunedì, in modo da garantire una turnazione più rapida dei soci sui 4 settori. Per parità di condizione con gli altri distretti, in ogni caso è ammesso cacciare il Cervo a Pragelato solamente due giornate alla settimana, a scelta fra le tre così consentite (lunedì, giovedì e sabato). Nella giornata del lunedì, inoltre, chi caccia il Cervo a Pragelato non potrà esercitare nessun'altra forma di caccia (cinghiale o migratoria) sul territorio di questo distretto.

DISTRETTO CERVO PRAGELATO: CONFINI DEI SETTORI

Parco Naturale
Gran Bosco di
Salbertrand



ATTIVITA' SVOLTE DAL CATO1 NEL 2015

Presentiamo una sintesi delle attività svolte dal Compensorio, dai suoi soci, dai suoi collaboratori e dai suoi dipendenti, nel corso dell'anno 2015.

ATTIVITA' DI GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'ATTIVITA' VENATORIA

- Gestione delle incombenze relative alle procedure di ammissione dei cacciatori previste dalle norme e dai provvedimenti regionali
- Distribuzione dei tesserini venatori e delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati
- Organizzazione e Gestione dei Centri di Controllo, al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti
- Partecipazione al ricorso al TAR contro la Regione Piemonte per il calendario venatorio 2015/2016

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

- Formulazione delle proposte dei piani di abbattimento selettivo agli ungulati e dei piani numerici di prelievo alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina
- Predisposizione del Regolamento per il prelievo venatorio del CA

ATTIVITA' DI GESTIONE FAUNISTICA

- Organizzazione e realizzazione dei censimenti faunistici agli Ungulati ed alla Tipica fauna alpina
- Organizzazione e realizzazione dell'undicesimo censimento invernale dello stambecco
- Organizzazione e realizzazione di censimenti notturni con il faro alla lepre nelle Aree di caccia specifica
- Monitoraggio della colonia di cervi della bassa Val Chisone originatasi dall'immissione del 2002
- Monitoraggio sanitario della fauna ungulata cacciata mediante convenzione con il Servizio Veterinario dell'ASL TO3 di Pinerolo, in particolare con l'effettuazione degli esami trichinoscopici sui cinghiali cacciati
- Analisi dello sforzo di caccia alle specie

della tipica fauna alpina attraverso il controllo dei tagliandi di caccia giornalieri

- Partecipazione al monitoraggio del Lupo nell'ambito del progetto Life WolfAlps
- Partecipazione, con i propri soci, ai censimenti estivi dei Galliformi nel Parco Naturale Val Tronca
- Realizzazione della valutazione d'incidenza dell'attività venatoria per il prelievo della Pernice bianca nella ZPS Val Tronca

ATTIVITA' DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Promozione di interventi di ripristino e pulizia sentieri, realizzati dai soci
- Erogazione di contributi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il ripristino degli habitat e la messa in opera di colture a perdere per la fauna selvatica
- Gestione delle procedure di accertamento dei danni prodotti dalla fauna selvatica

sul territorio venabile ed erogazione dei pagamenti dei risarcimenti danni mediante trasferimenti regionali

- Erogazione di contributi per la messa in opera di mezzi di prevenzione dei danni prodotti dalla fauna selvatica

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DIVULGAZIONE E DIDATTICA

- Realizzazione di un numero del notiziario del CA
- Gestione e aggiornamento di un sito web
- Lezione agli studenti delle scuole elementari di Bibiana organizzata in collaborazione con il Comune di Bibiana e il Corpo forestale dello Stato
- Presentazione sulla fauna alla Fiera d'Aj di Pinasca
- Organizzazione, con la Città Metropolitana, del corso provinciale per l'abilitazione alla caccia di selezione



Maschio di capriolo.

(Foto F. Gaydou)

NOTIZIE BREVI

RICONSEGNA CONTRASSEGNI TIPI-CA FAUNA ALPINA E SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni non utilizzati per la caccia di selezione e per la tipica fauna alpina dovrà avvenire entro e non oltre il 31 marzo 2017, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

SCHEMA RIEPILOGATIVA

Anche per la stagione 2016/2017 è prevista la compilazione di una scheda riepilogativa per i capi abbattuti per le specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, identica a quella degli anni passati e che verrà distribuita insieme ai tesseri, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati. La scheda dovrà essere restituita agli uffici entro il 15 febbraio 2017.

SOCI DEL CATO1

Al 1° agosto 2016 i soci del CATO1 sono risultati essere 734, ovvero 21 in meno della passata stagione venatoria. Di questi, 504 sono i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia di selezione, 520 alla caccia al cinghiale,

138 alla caccia alla tipica fauna alpina, 31 i soci non hanno effettuato scelte aggiuntive alla caccia alla fauna minore stanziale e migratoria. Sono 150 i soci che sono ammessi ad altri CA oltre al nostro.

CARTA DEL CATO1

E' stata ristampata la carta del CATO1 edita nel 2012. La carta riporta i confini del CA, quelle delle aree protette, degli istituti di protezione provinciali e delle aree della rete Natura 2000.

Chi ne fosse sprovvisto può richiederla presso l'Ufficio.

CENSIMENTO INVERNALE DELLO STAMBECCO 2015

Nel dicembre scorso è stato organizzato il nono censimento invernale dello stambecco, sulle aree di svernamento in Val Pellice e Val Germanasca. I risultati dei conteggi, confrontati con quelli degli inverni precedenti, sono stati i seguenti:

Anno	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
2005	35	146	181
2006	48	203	251
2007	64	223	287
2008	N.E.	261	261
2009	N.E.	250	250
2010	46	262	308
2011	63	304	367
2012	77	320	397
2013	53	339	392
2014	60	306	366
2015	88	299	387

Questo sistema di censimento si è mostrato un'alternativa valida al tradizionale metodo di conteggio estivo, (rispetto al quale presenta il vantaggio di una minor dispersione degli animali sul territorio), al punto da indurci a non effettuare più, a partire dal 2006, un conteggio estivo.

Si ringraziano gli operatori dell'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò", i soci e i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione delle operazioni.



Cervo maschio al bramito.

(Foto M. Giovo)

Batti
6-97

